

Pullman di studenti finisce nella scarpata a Fermo. Il ferito più grave ha riportato la frattura del bacino ma poteva essere una strage. I genitori: «Sono stati miracolati»

FERMO. Molti traumi da tenere sotto controllo e contusioni, ma soprattutto tanta paura. Avrebbe potuto essere peggiore il bilancio dell'incidente avvenuto poco prima delle 14 di ieri a Fermo, dove un pullman di linea che trasportava una sessantina di studenti delle scuole superiori è uscito di strada ad una curva della Castiglione, è rotolato per una scarpata, finendo contro alcuni alberi. Trentacinque i feriti: un codice rosso per una frattura al bacino, poi alleggerito a giallo, otto codici gialli e 16 verdi è il bilancio finale. Illeso l'autista, che è stato sentito dalla polizia stradale. Nessuno è in prognosi riservata né in pericolo di vita. E basta questo a far dire ad alcuni genitori che i loro figli «sono stati miracolati». Sono stati gli stessi ragazzi con i loro telefonini a dare per primi l'allarme e a chiamare i parenti, oltre a prestare i primi soccorsi ai compagni feriti o in preda al panico. Francesco, 16 anni, era in fondo all'autobus e stava ascoltando il suo ipod, quando l'automezzo si è rovesciato. «Sono riuscito a rimanere in piedi nel corridoio tra i sedili - racconta nel pronto soccorso dell'ospedale di Fermo, con solo qualche escoriazione alle mani - è andata peggio a chi era seduto davanti. Poi ho dato una mano a fare uscire gli altri. C'era chi si lamentava, chi aveva perso la testa per il panico». Per i genitori comunque sono stati momenti terribili: Emilio Cameli, padre di una studentessa dell'Istituto d'arte, era al pronto soccorso da ieri mattina, dove aveva accompagnato un altro figlio che si era fatto male. «Ho fatto una corsa fino al luogo dell'incidente - racconta, sconvolto - mi sembrava di non arrivare mai...». «Mio figlio dice che il bus andava piuttosto veloce...», h adetto un genitore. Se gli alberi non avessero fermato la corsa dell'automezzo, sarebbe andata molto peggio.

